



## L'esposizione



**La casa** L'artista si è trasferito a Piana di Monte Verna: la mostra inaugurale racconta gli «incroci» di trent'anni con i colleghi

# Tagliafiero, gli incroci di Piana

**Enzo Battarra**

**A**ntonello Tagliafiero ha «trovato casa» a Piana di Monte Verna. Qui, al civico 12 di vicolo Berio di via Vittorio Veneto, l'artista casertano, nome consolidato anche a livello nazionale, ha sistemato il suo atelier che ha pure la valenza di spazio espositivo. Infatti, proprio per inaugurarla ha promosso una mostra con le opere di più di sessanta artisti che hanno, in qualche modo, intrecciato il loro percorso con il suo. Ha dato alla sede il nome di At Studio, utilizzando le sue iniziali a indicare la funzione di atelier d'artista, e ha dato coerentemente come titolo alla collettiva «Incroci 70-80-90» con riferimento ai decenni scorsi. L'appuntamento è per domenica alle ore 11. A curare l'esposizione lo storico e critico d'arte Luca Palermo.

«Avevo la necessità - spiega Antonello Tagliafiero - di un altro spazio come deposito organizzato. In seguito, ho pensato che oltre a un posto dove conservare le opere mi sarebbe piaciuto avere uno studio in un luogo tranquillo. La scelta di Piana nasce da queste esigenze, incentivate dalla presenza nel Comune di due amici artisti, Luca Pannone e Mattia Anziano. Individuato lo spazio, mi sono reso conto che si

prestava anche ad altro con piccoli accomodi. Questa mostra inaugurale è la realizzazione di un momento che è stato in me spesso ricorrente, ovvero avere un'occasione per stare tutti insieme come quando ci si riunisce fra vecchi compagni di scuola».

Il curatore Luca Palermo racconta l'esperienza di un'esposizione nata intorno alla figura di un singolo e dei suoi sessanta amici e colleghi: «È stato interessante curare questa mostra perché mette bene in evidenza il percorso di un artista che si snoda su traiettorie spesso insolite o imprevedute. Una esperienza del genere mostra quanto sia lunga



e articolata la ricerca artistica contemporanea, cosa che spesso non si riesce a cogliere guardando una mostra in galleria. Gli incroci sono inevitabilmente momenti di vita: tutti gli artisti invitati hanno partecipato con entusiasmo, forse non pensando al momento espositivo tout court, ma piuttosto ripensando al legame di amicizia che li lega con Tagliafiero. Direi che questa mostra è una sorta di album di fotografie visibilmente accattivanti, un album da sfogliare - nel nostro caso da visitare - per guardare al passato non con nostalgia, ma con la consapevolezza di aver attraversato più di tre decenni in un sistema artistico fatto non solo di mercato, ma anche e forse soprattutto di intensi rapporti umani».

E anche il luogo finisce per avere un suo fascino, una sua specificità, una sua ragion d'essere. «Sì, il fatto che tutto sia proposto - spiega Luca Palermo - a Piana di Monte Verna, un piccolo centro in piena provincia e lontano dai sistemi e dai giri «ufficiali», quasi vuole rimarcare la voglia di decentrare la cultura e portare l'arte in luoghi insoliti, prospettiva che è stata tipica di uno dei decenni, i Settanta, «incrociati» da Antonello Tagliafiero».